

Roberto Maini
Catalogo dei periodici italiani 1992

Milano, Editrice Bibliografica, 1992, p. XXII-800

Le novità della quarta edizione del *Catalogo dei periodici italiani* — che descrive i titoli correnti pubblicati in Italia al 31 dicembre 1991, con alcuni “sfondamenti” ai primi mesi del 1992 — non sono poche rispetto alle edizioni precedenti (1981, 1983, 1988): la veste editoriale si è adeguata a quella del *Catalogo dei libri in commercio* (del quale può considerarsi il volume 4) e di altri importanti repertori editi dalla medesima casa editrice; l’iniziativa è ora posta sotto l’egida della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l’informazione e l’editoria, accentuando così il carattere di ufficialità dell’iniziativa; il catalogo è preceduto dal *Rapporto sulla produzione di periodici in Italia* di Giuliano Vigni (p. [XI]-XXIII), un’accurata analisi statistica (con una grande ricchezza di dati) sullo stato dell’editoria periodica in Italia; la Casalini Libri ha messo a disposizione la propria banca dati unendosi al numero sempre maggiore dei collaboratori: il Dipartimento periodici della BNCI, il Centro di documentazione della Biblioteca della Camera di Commercio di Genova, bibliotecari di varie biblioteche e Patrizia Zanon della Editrice Bibliografica.

Il lavoro di censimento e di redazione ha richiesto un buon coordinamento editoriale, e continui e defatiganti interventi di aggiornamento dovuti alla fluidità insita nella tipologia del documento seriale, per il quale qualsiasi tecnica di rilevamento si manifesta ineffica-

ce se non è abbinata a lunga esperienza nel settore dei periodici (in un caso sono state contate ben diciotto variazioni). Il censimento ha comportato l’invio di 15.958 questionari (10.832 ai periodici segnalati nell’edizione 1988 e 5.126 ai periodici registrati “in questi anni”) e ha dato per risultato la segnalazione di 10.683 titoli. La redazione del catalogo ha comportato il contatto stretto con direttori, redattori e editori per integrazioni e delucidazioni di carattere bibliografico. Un asterisco alla fine della descrizione contraddistingue i periodici controllati e aggiornati direttamente sulla base del questionario compilato dagli editori o redattori. La collaborazione degli editori, con l’eccezione di Rusconi “che ha risposto con estrema precisione ai questionari di controllo”, è ancora da perfezionare, come lamenta Maini nell’introduzione. I grandi editori pare che ancora non si siano resi conto dell’importanza del servizio loro offerto.

Le informazioni dei periodici sono organizzate, come di consueto, per titolo, soggetto, luogo di produzione. Un’avvertenza (p. IX-X), affatto superflua considerata la difficoltà di definire cosa s’intenda per seriale, illustra i criteri seguiti per l’inserimento di un titolo (si è fatto riferimento alla norma ISO 2789). In appendice vi è un utile elenco dei periodici segnalati nelle edizioni precedenti e ora cessati (p. [735]- 800): un lavoro assai ben più complesso e delicato rispetto a quello della prima parte del *Catalogo*: chi può dire, infatti, che un periodico non possa rinascere come una fenice?

La descrizione del periodico contiene gli stessi elementi delle edizioni precedenti (ti-

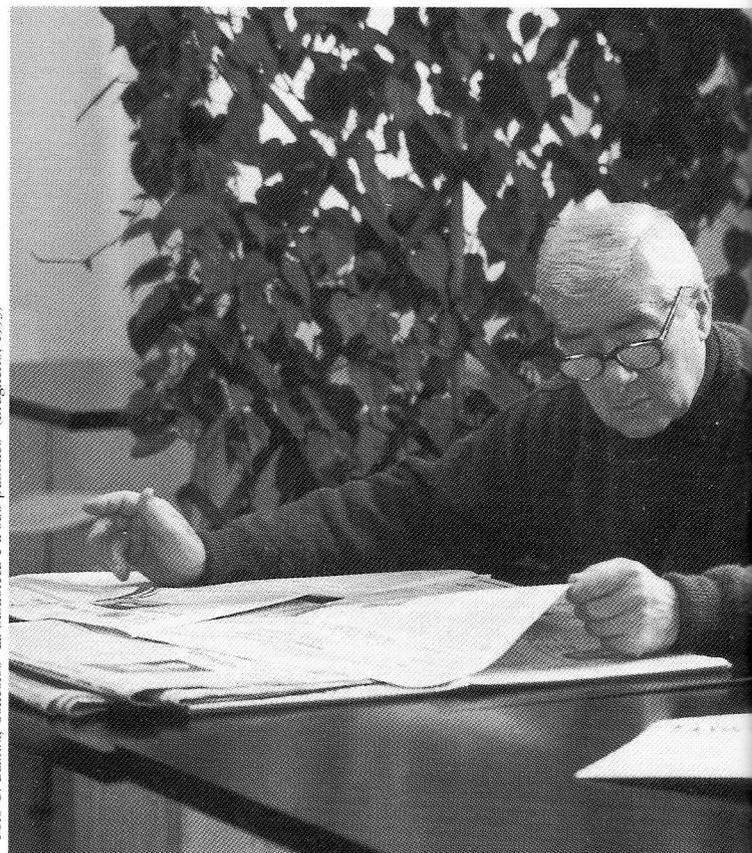


Foto G. BERTINI, Concorso “La biblioteca e il suo pubblico” (Brughiera, 1993)

tole, sottotitolo, direttore, editore, indirizzo con numero di telefono e fax, anno di fondazione, periodicità, prezzo di abbonamento, ISSN, anno di cessazione) nello stesso formato usato per il *Catalogo dei libri in commercio* e, per certi versi, di CLIO (cosicché si può parlare di uno stile redazionale della Editrice Bibliografica), il quale non coincide con il formato usato in cataloghi standard di biblioteca anche per gli scopi diversi di questo repertorio che sono insieme informazionali e commerciali.

Per la quinta edizione dell’*Ulrich’s* italiano (dal quale vorremmo lo stesso servizio documentario) mi permetto di suggerire anche la segnalazione dei periodici editi su supporti non cartacei, ad esempio su microforma o su dischetto magnetico (come “Habilis”) e della versio-

ne computerizzata di periodici a stampa (come hanno “Avvenimenti”, “La Stampa” ecc.).

Mauro Guerrini